

ufficio stampa
SANZIONI DISCIPLINARI DEL PERSONALE DELLA SCUOLA, SI CAMBIA:
PIÙ RIGORE, EFFICIENZA E TEMPESTIVITÀ

Fioroni firma la circolare Circolare Ministeriale n. 72 Roma, 19 dicembre 2006.

Rigore, efficienza e tempestività: sono questi gli imperativi cui attenersi per sanzionare, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti di difesa costituzionalmente garantiti, le condotte scorrette, disoneste, illecite che svislano l'immagine, il ruolo sociale e la funzione educativa svolta da una comunità di quasi un milione di addetti.

Così, con una circolare inviata a tutte le scuole, Il Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni interviene sul problema dell'applicazione delle sanzioni disciplinari nei confronti del personale della scuola.

Nella lettera - mandata a tutti i responsabili degli Uffici periferici dell'Amministrazione e ai dirigenti delle scuole - sono stati messi nero su bianco gli indirizzi generali per una corretta e puntuale gestione dei procedimenti volti a sanzionare coloro che si assentano in modo sistematico ed ingiustificato dal posto di lavoro o compiono fatti gravi, anche di rilevanza penale, a danno della comunità scolastica.

Il forte richiamo su questa materia si aggiunge alle iniziative già intraprese dal Ministro nell'ambito della campagna di promozione della cultura della legalità nelle scuole. L'educazione al valore della legalità deve trovare riscontro nei comportamenti quotidiani all'interno dell'istituzione scolastica che deve essere in grado di fornire ai giovani dei modelli e degli esempi positivi.

La funzione disciplinare - si legge nella circolare - se esercitata con efficacia e immediatezza dagli organi preposti, contribuisce significativamente all'affermazione di tali valori e a preservare, anche sotto questo profilo, il rapporto fiduciario che si instaura tra l'utente e le istituzioni pubbliche che erogano il servizio scolastico. Ma questo legame, in presenza di gravi violazioni dei doveri d'ufficio, rischia di essere incrinato se, per l'inefficienza degli apparati, l'irrogazione della sanzione avviene a distanza di un eccessivo lasso di tempo rispetto al momento in cui l'infrazione è stata commessa. Ancora peggio dove venga confermata la permanenza in servizio e la possibilità di proseguire nei comportamenti sanzionabili.

Le linee di indirizzo inviate da Fioroni intendono rimuovere le cause che hanno determinato, nel corso del tempo, l'appesantimento delle procedure e la loro progressiva farraginosità, offrendo agli addetti ai lavori i necessari chiarimenti per risolvere i dubbi interpretativi.

Nell'ottica dello snellimento delle procedure, la circolare prevede, tra l'altro, la competenza del direttore generale regionale per l'adozione dei provvedimenti di licenziamento, sottraendola al Ministro.

La circolare è solo il primo passo di un più complessivo e organico riassetto di tutta la materia disciplinare che il Ministro reputa necessario e urgente per uscire dalla logica degli interventi emergenziali e tenere sotto costante controllo il fenomeno.

Le novità in 10 punti

1. Richiamo per tutta l'amministrazione ad essere rigorosi, tempestivi ed efficaci per dare la giusta rilevanza alla funzione disciplinare;
2. Adozione del provvedimento di destituzione/licenziamento: la competenza è attribuita non più al Ministro ma al direttore generale regionale. Semplificazione, decentramento, snellimento delle procedure;
3. Massima attenzione a rispettare i termini previsti dalla legge che vengono dettagliatamente riepilogati;
4. Si chiarisce che il ritardo nell'adozione dei provvedimenti disciplinari da parte del dirigente responsabile è un fatto che può condurre ad una valutazione negativa del dirigente stesso, con la conseguente esposizione al procedimento di responsabilità amministrativo-contabile;
5. Si richiama l'attenzione sugli strumenti cautelari di sospensione dal servizio, in particolare quella facoltativa, che non deve essere dimenticato ma prontamente utilizzato laddove si verificano situazioni gravi;
6. Si precisa quali sono gli organi competenti ad adottare la sospensione cautelare;
7. Si chiarisce che nel caso in cui vengano commessi reati gravi, come i reati sessuali, per i quali il giudice commina la pena accessoria dell'interdizione perpetua dagli incarichi presso qualsiasi tipo di scuola, si verifica l'automatica cessazione dal servizio senza bisogno di ulteriori provvedimenti disciplinari dell'amministrazione scolastica;

8. Si invita alla massima cautela nell'adottare i provvedimenti di utilizzazione in compiti diversi dall'insegnamento quando i fatti addebitati giustificano rigore e necessità di comminare invece la sanzione espulsiva;
9. Si richiama l'attenzione sulla corretta applicazione degli istituti della recidiva e della riabilitazione;
10. Si chiariscono i rapporti tra procedimento disciplinare, trasferimento per incompatibilità ambientale e dispensa dal servizio per reiterato insufficiente rendimento.